

Primo piano. Prezzi bassissimi e da sabato 22 novembre a domenica 30 si potranno barattare i propri mobili vecchi

Crisi, scatta l'ora dell'usato

Bergamaschi ed extracomunitari: spese al Triciclo

I dipendenti del Triciclo

«Siamo fieri di fare qualcosa per chi soffre»

BERGAMO - Anche chi lavora all'interno del "Triciclo" mette in rilievo come questa attività sia utile ed importante per tutti loro. Federica Fassi, segretaria e attualmente responsabile del settore casalingo del Triciclo, afferma con grande soddisfazione: «Sono cinque anni che lavoro qui e mi piace molto l'ambiente di amicizia e complicità che si è creato tra noi dipendenti e tra acquirenti». Poi aggiunge: «Essendo a contatto con la clientela riesco a mantenere dei rapporti con parecchie persone diverse, grazie anche al fatto che a noi si rivolgono sia extracomunitari che italiani. Lavorare qui serve per un proprio arricchimento personale». Dello stesso parere è Luca Bonazzi, da otto anni autista per la società: «Ogni giorno sono a contatto con realtà nuove, e in particolare modo con persone che devono affrontare numerose difficoltà». Dopo aver spiegato che il suo lavoro consiste nel ritirare il materiale dalle case di chi vuole cedere oggetti e mobili e nel consegnare a domicilio la merce acquistata, Luca tira le conclusioni sui benefici che trae dal suo lavoro: «Questo continuo confronto con realtà diverse mi permette di apprezzare di più le cose che ho. Mi apre la mente». Altro elemento importante è come vengano aiutati persone bisognose di lavoro: «Tra i dipendenti - spiega Federica - ci sono ragazzi immigrati e italiani che per un motivo o per l'altro hanno bisogno di questo lavoro». «Per esempio - continua Federica - i primi vengono mandati dalle comunità e dai centri di accoglienza e una volta qui si occupano di ripulire soffitti e scantinati per recuperare il materiale che poi vendiamo». Sia Federica che Luca, infine, sottolineano come lavorare qui sia stata una loro scelta che, seppure fatta tanto tempo fa, è difficile da cambiare, visto l'ambiente familiare e accogliente che si è creato tra tutti i lavoratori.

Sabrina Bassis



FREQUENTATISSIMO - Il Triciclo, a Bergamo in via Cavalieri di Vittorio Veneto

BERGAMO - In tempi di crisi economica, di prezzi esorbitanti ma di stipendi sempre bassi il Comune di Bergamo ha pensato di andare incontro ai bisogni dei cittadini con un'iniziativa volta al riciclo di beni vecchi ancora utilizzabili. Da sabato 22 a domenica 30 novembre si terrà la settimana del "riuso" in tutta Europa e Bergamo non è da meno. Infatti alla sede dell'associazione Triciclo, in via Cavalieri di Vittorio Veneto, sarà possibile barattare oggetti usati in buono stato con quelli portati da altri oppure donarli alla Comunità Ruah.

Azzeddine Ghaid, uno dei responsabili dello spa-

zio Triciclo, viene dal Marocco e vive in Italia da dieci anni. «Sono arrivato in Italia per studiare, per fare il dottorato in geologia, ma poi nove anni fa ho iniziato questo lavoro qui al magazzino dell'associazione Triciclo e mi sono talmente affezionato che non vorrei mai lasciarlo», ci dice Ghaid, «la Comunità Ruah è nata per aiutare gli immigrati in cerca di lavoro, per dargli un inserimento occupazionale. Noi ci occupiamo di ritirare gratuitamente i mobili, i divani, i casalinghi in buono stato e di rivenderli ad un prezzo molto basso. Il prezzo di vendita al pubblico serve per dare un piccolo salario a tutti noi e per pagare le spese di af-

fitto e manutenzione del magazzino». Oltre al mercato dell'usato la Comunità Ruah effettua sgomberi e pulizie di appartamenti, cantine e solai a basso costo. Al magazzino di via Cavalieri non danno uno sguardo solo gli extracomunitari ma anche italiani alla ricerca di mobili a basso prezzo, libri particolari, vecchie videocassette, divani, elettrodomestici e molto altro. Sono sempre di più i bergamaschi che a causa del caro vita si recano al magazzino Triciclo per fare acquisti che altrove ammonterebbero a 10 volte il prezzo qui proposto. I prezzi sono davvero bassi: pentole a 2 euro, cuci-

ne a 400 euro, libri a 2 euro, giochi per bambini a 3 euro... In occasione della settimana del "riuso" l'associazione raccoglierà gli oggetti portati da cittadini bergamaschi e immigrati per permettere il loro baratto o per trattenerli e rivenderli a basso prezzo successivamente. Verrà messa a disposizione una zona bazar dedicata al libero scambio di ogni sorta di oggetti.

Avete qualcosa di vecchio che non usate più? Portatelo al magazzino dell'associazione Triciclo dal 22 al 30 novembre dalle 14.30 alle 19 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 12 di sabato e domenica.

Elena Manighetti



Azzeddine Ghaid

L'identità del cliente
Non solo poveri
anche amanti
dell'antiquariato

BERGAMO - Al magazzino dell'associazione Triciclo si può trovare ogni sorta di oggetto: dai vestiti ai giocattoli, dai ventilatori ai quadri, dalle credenze alle lavatrici. In via Cavalieri, chi non può permettersi una cucina alla moda o un paio di scarpe all'ultimo grido ha l'opportunità di acquistarsi usati e in buono stato. Elettrodomestici, divani, armadi, letti, tavoli e fornelli sono quelli che vanno per la maggiore. I mobili e la merce esposta sono sottoposti a una selezione per verificare che siano ancora utilizzabili e funzionanti. Questo per evitare che, come è già successo in passato, vengano offerti tavoli mancanti di una gamba, armadi senza un'anta o sedie pericolanti. Ma il mercato non è riservato solo ai bisognosi, può diventare un'occasione per i collezionisti e gli amanti del vintage. Infatti all'interno del magazzino si trovano mobili antichi piuttosto raffinati che raggiungono un prezzo massimo di 200 euro, quadri di diversi stili, vestiti firmati.

E.M., Sa.Bas.

Irene: «Qui ho comprato la mia cucina, 450 euro, elettrodomestici compresi»

BERGAMO - Sono tanti i frequentatori del Triciclo, che curiosando tra le varie cose esposte, trovano sempre qualcosa che soddisfa le loro esigenze. «Vengo spesso e compro di tutto», dichiara Nadia Bewhsain - i prezzi sono davvero convenienti e gli articoli sono sempre in buono stato. Ho comprato un giocattolo per mio figlio con soli cinque euro, mentre in negozio l'avrei pagato 50 euro. Altre volte acquisto vestiti e scarpe che sono di buona qualità». Questo posto è molto frequentato da stranieri, ma anche da tanti italiani in difficoltà economiche o che semplicemente vogliono risparmiare, come afferma la stessa signora: «Alcune delle mie vicine di casa da quando

hanno scoperto questo luogo e si sono rese conto della convenienza, ne sono diventate frequentatrici abituali». Italiano è anche Simone Scazzoli, che, curiosando tra i libri usati, sostiene: «Qui ci sono sempre cose interessanti, come libri su Bergamo che non si trovano da altre parti. Con 5 euro prendo quattro volumi: è veramente un affare». Assidua frequentatrice è Irene Pappalardo: «E' una bella opportunità per chi non ha denaro da spendere - afferma - c'è grande convenienza, si possono fare buoni affari; ho comprato una cucina completa di tutti gli elettrodomestici a soli 450 euro e i mobili sono di qualità».

Anche il signor Nello Artifoli ha

fatto un buon acquisto: «Ho comprato due reti da letto a soli 10 euro - dichiara - e qualche tempo fa ho fatto un affare comprando un comodino antico». Sono molti, infatti, gli oggetti d'antiquariato che si possono trovare e non sono poche le persone che li acquistano per poi rivenderli nei mercatini. «Ho incontrato spesso degli appassionati di mobili vecchi - afferma Francesco C. - passano in rassegna tutti quelli esposti e poi ne acquistano qualcuno da tenere o da rivendere. Per quanto mi riguarda, mi limito a curiosare, poiché a mio parere, i prezzi sono alti; un tempo erano più accessibili e acquistavo di frequente». Pienamente soddisfatta è invece la signora Marisa: «Trovo sem-

pre ciò che mi serve - sostiene - a volte sono costretta a venire appena aprono; che c'è sempre moltissima gente e rischio di non trovare quello che cerco. Oggi sono qui per prendere un asse da stiro. Preferirei acquistare articoli nuovi, ma a causa del caro vita non me lo posso permettere». Su quest'ultimo aspetto si sofferma anche Alfredo Aio, che sostiene: «La gente non ha più soldi ed è costretta a comprare oggetti usati; io frequento spesso questo posto e a volte dono delle cose che non mi servono più. Dovrebbero esserci più attività di questo tipo, sono veramente d'aiuto a molte famiglie, soprattutto in questo periodo di crisi».

Marianna Locatelli

